

## APPUNTAMENTI

## Scintille di creatività

## LA CONFERENZA

Maria Callas riletta al Parco Gallo

Maria Callas la diva, la rivale, l'icona è di scena oggi nel tardo pomeriggio alle 18.30 alla Cascina Parco Gallo in via Corfù 100 a Brescia per la conferenza di Fabio Larovere sulla vita, gli amori e la musica del

celebre soprano greco, del quale ricorre quest'anno il centenario della nascita. L'iniziativa targata Cieli Vibranti, Alborea e R&V è a partecipazione gratuita.

LA RASSEGNA giunta alla terza edizione, in collaborazione con il Festival Giallo Garda

# Gavardo, sono brividi con 5 Sfumature di Giallo

Cinque incontri di giovedì, alle 20.30, nella biblioteca comunale. Si comincia questa sera con «La venere di Salò» di Ben Pastor

Alessandro Gatta

spettacoli.cultura@bresciaoggi.it

●● Le 5 Sfumature di Giallo illuminano Gavardo: al via stasera la terza edizione della rassegna a tutto noir organizzata dall'assessorato alla Cultura in collaborazione con il Festival Giallo Garda e patrocinata dalla Provincia, nell'anno di Brescia e Bergamo capitali della Cultura. «Una terza edizione che è una conferma importante per Gavardo - spiega la vice-sindaca (e assessore alla Cultura) Ombretta Scalmana - ma anche un'occasione per allargare lo sguardo ai tanti eventi in programma in provincia».

Il cartellone si compone di 5 incontri - sempre il giovedì e sempre alle 20.30 nella biblioteca comunale di via Quarena - e altrettante «sfumature» del genere giallo, dalla storia all'attualità, dal puro noir all'immane ironia. Si comincia stasera con piglio bresciano: Ben Pastor, scrittrice italiana naturalizzata statunitense, presenterà «La venere di Salò», sesto libro dedicato a Martin Bora, ufficiale dell'esercito tedesco e agente del Servizio informazioni militari durante la Seconda guerra mondiale, chiamato sul Garda per indagare sul furto di un dipinto di Tiziano. Manco a dirlo, a complicare le cose, il ritrovamento dei cadaveri di tre giovani donne: a moderare la serata Gabriele Marazzina del Festival Giallo Garda, letture a cura dell'associazione Larosaelaspina.

Giovedì prossimo sarà la volta di Cinzia Bomoli: scrittrice, regista e produttrice bolognese, ne «La ragazza che non c'era» racconta la prima inchiesta di Nives Bonora, ispettrice di polizia con gran-



Ben Pastor, all'anagrafe italiana Maria Verbena Volpi: stasera alle 20.30 presenterà il suo libro a Gavardo

de intuito ma poco rispettosa delle regole, che dovrà affrontare il caso di una ragazza trovata morta in un ospedale psichiatrico. Ambientato nella Bassa Ferrarese, il testo ha già ricevuto il prezioso endorsement di Carlo Lucarelli: in biblioteca a Gavardo interventi di Marjkal Tomasi e voce narrante di Leda Vignocchi.

È sul tema della Memoria il libro «In forma di essere umano», scritto da Riccardo Gazzaniga - ispettore alla Po-

lizia di Stato di Genova - e moderato per l'occasione da Aldo Dalla Vecchia, scrittore e autore televisivo (letture de La Chiave di Lettura). Obiettivo tenente colonnello SS Adolf Eichmann, ultimo avvistamento a Buenos Aires: è la storia di un'incredibile caccia all'uomo e dell'agente che ne fu il protagonista, un ebreo tedesco che ha rinnegato il suo nome e la sua patria.

La quarta sfumatura di giallo, il 23 febbraio, sarà un appello di pace a ridosso del primo anniversario della male-

detta guerra d'Ucraina: con «Anna Politkovskaja - Reporter per amore», Lucia Tilde Ingrosso racconterà della storia d'amore della giornalista russa uccisa a Mosca nel 2006 (con lei sul palco la scrittrice Anna Allocca).

Ultimo appuntamento giovedì 2 marzo, con il ritorno di Andrea Vitali e il suo «Cosa è mai una firmetta»: modera Mara Facchetti, letture a cura del Club del Libro di Soprazocco. Ingresso libero, prenotazione consigliata (0365377462).

L'INCONTRO griffato LeXGiornate si è svolto all'istituto Antonietti

# Vito Mancuso a Iseo «L'uomo, la tecnologia»

«Il rischio è non sbagliare più e diventare gregari. Allora che fare? Prima di tutto diventa ciò che sei»

Simona Duci

spettacoli.cultura@bresciaoggi.it

●● Diciotto anni compiuti per LeXGiornate: per celebrare la maggiore età, nel giorno dedicato alle giovani generazioni con il progetto YOU&AI è stato dato spazio ad un veterano dell'iniziativa.

Il filosofo e teologo di fama internazionale Vito Mancuso ha fatto il suo ingresso all'aula magna dell'Antonietti di Iseo alle 11. Con la sala gremita di giovani promesse nel mondo della tecnologia, si è fatto carico di una trentina di domande tutte legate da un unico filo conduttore: «Spazio dell'io - Il rapporto tra uomo e tecnologia».

È stata una «scelta ardua» per il team di Fondazione Francesco Soldano, organizzatore e promotore dell'evento culturale, quella dell'estrazione delle domande, selezionate tra le 300 sviluppate dagli studenti. «Fornire ai ragazzi del territorio spunti e approfondimenti attraverso l'incontro e lo scambio con personaggi di spicco, testimoni della nostra contemporaneità. Generando domande invece che suggerire risposte»: questo l'obiettivo del programma che è stato prima introdotto dal direttore artistico Daniele Alberti, poi trattato da Giovanna Franceschetti, vicepresidente di Gefran spa (multinazionale italiana specializzata nella progettazione e produzione di sistemi e componenti per l'automazione ed il controllo dei processi).

«Non è stata la tecnologia ad essere la fortuna di Gefran - ha detto in apertura la vicepresidente -, ma sono state le persone, che sono riuscite a fare un uso consapevole responsabile ed innovativo e creativo della tecnologia». Parole condivise anche dal diret-



Scatto sorridente prima dell'incontro con gli studenti di ieri mattina



Ragazzi interessati al tema ieri mattina all'istituto Antonietti di Iseo

store scolastico dell'Istituto superiore di Iseo, Diego Parzani: «Per affrontare le sfide e il cambiamento, serve la conoscenza. Senza mai dimenticare che dietro alla conoscenza ci sono le persone, le relazioni, i luoghi servono più chiavi di lettura». Che in questo caso sono state tramandate dal professor Vito Mancuso in sessanta minuti intensi: «Le macchine ci trasformano in

persone che funzionano, all'interno di un grande marchingegno controllato dall'intelligenza artificiale. Tutto funziona, ma nulla si crea, la creazione arriva dall'errore. Il rischio della tecnologia è quello di non sbagliare più e diventare gregari. E allora che fare? E poi avere o essere? Prima di tutto, diventa ciò che sei».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## TRACCE DI POESIA

## La sofferenza di chi è artista condizione da benedire

Igor Costanzo

spettacoli.cultura@bresciaoggi.it

Preghiera al dio degli artisti Benedici gli artisti e la loro sofferenza, abbi cura delle loro ali fragili come angeli imbrigliati sulla terra, guardane il fondo degli occhi con benevolenza, schermane i

sogni dalle pietre, fa' che accolgano inquietudine e follia come un dono che li ispiri nel mistero, guidane i passi a un porto sicuro, eterna il loro nome scampandoli al silenzio, e dirada ogni giorno la nebbia, dio degli artisti che cercano amore, dalle tue mani chiare nasca una limpida carezza, si apra un affaccio di luce infinita sulla Bellezza.

Isabella Esposito è nata il primo giorno di ottobre 2001 a Roma, dove vive, scrive e frequenta da studentessa di Farmacia l'Università La Sapienza. Nel 2019, dopo la selezione regionale del Lazio in cui si è classificata prima, ha ottenuto il secondo posto al

Premio Nazionale Giacomo Leopardi. Membro del Centro culturale Giacomo Leopardi di Recanati, collabora con Rinascimento Poetico, un movimento di poeti e poetesse fondato da Paolo Gambi.

A ottobre 2021 Isabella Esposito la casa editrice Homo Scrivens ha pubblicato alcune delle sue poesie sul magazine Antepima Poetica. Al momento sta lavorando alla sua prima silloge in versi. «Una preghiera per l'arte» oggi è proprio necessaria. Questa bellissima poesia nasce da un'intuizione geniale, soprattutto per non cadere nell'odierno equivoco di arte grande, misurabile

non col metro della virtù come nel Medioevo, ma con quello economico: vende quindi vale. E se non vende, non vale.

L'arte invece deve essere vera, così l'artista, così il poeta.

Isabella Esposito è molto giovane, ma è proprio la bionda età a dare una lucida visuale sull'irrazionale in poesia, e come capirlo? Dal suo lirismo profondo e alto insieme, ispirato.

I poeti hanno il privilegio di non invecchiare, in genere la loro penna non perde il lirismo e nemmeno l'entusiasmo con la canizie e questa è la loro unica fortuna, se proprio volessimo parlare utilitaristicamente.

Il Forever Young di Bob Dylan si avvera solo con l'arte.

Diciamo che il poeta è innamorato del mondo, o come sosteneva Nietzsche nello Zarathustra egli pensa il mondo si sia innamorato di lui. Esposito riporta con sorprendente lucida bellezza tutti questi concetti evanescenti, facili all'estinzione in una civiltà con il cuore impietrito.

Grandi temi: poesia, arte, artisti, bellezza, tutti volendo superflui, e si potrebbe crescere e diventare adulti anche senza mai incontrarli, ma è come se Isabella Esposito esortasse anche la sua generazione a cercare se stessa, a ritrovare quella bellezza perduta.



Isabella Esposito: classe 2001, secondo posto al Premio Giacomo Leopardi